IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 274. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Mercoledì, 5 Ottobre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'imperatore Guglielmo in Oriente

Da due mesi la stampa estera e specialmente i giornali tedeschi, francesi e russi discutono sull'importanza politica del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, in Palestina ed in Egitto. A poco a poco, la discussione sul viaggio si è allargata, perchè nella stampa francese è sorta, in seguito alla lettera del cardinale Langenieux al Papa ed alla risposta del Pontefice la questione del diritto della Francia di esercitare un protettorato esclusivo sui cattolici in Oriente, e poi in seguito alla conclusione dell'accordo tra la Germania e l'Inghilterra, che, secondo alcuni giornali francesi si estenderebbe anche all'Oriente e principalmente all'Asia Minore, ove il Governo tedesco avrebbe ottenuto dal Sultano delle concessioni territoriali, per istituirvi grandi colonie, e stabilimenti commerciali.

Finalmente — sempre secondo quei giornali — il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli tenderebbe da una parte ad assicurare al Sultano la protezione della Germania e d'altra parte a scuotere l'influenza della Francia e della Russia in Oriente.

Sino da quando fu iniziata la discussione, abbiamo notato che scopo principale del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Palestina era quello di rialzare il prestigio della Germania in quelle regioni ed era la *Post* di Berlino, affermando che col viaggio dell'imperatore nulla viene mutato alla " rotta „ della politica dell'impero, nota che da quando l'imperatore è asceso al trono, egli ha sempre nutrito il desiderio di tutelare il prestigio dell'impero, e che tale è lo scopo del viaggio in Oriente.

Circa il carattere e l'importanza del viaggio di Guglielmo II in Oriente, l'ufficiosa *Nord. All. Zeit.* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli in cui si riassumono chiaramente gli scopi di esso e l'influenza che può esercitare sia sulle relazioni tra la Germania e le altre potenze, sia sui rapporti tra questa e la Turchia non solo dal lato politico ma anche da quello economico. Ci sembra quindi opportuno riassumerla.

" Al viaggio in Palestina dell'imperatore Guglielmo e specialmente alla di lui visita al Sultano, si dà a Costantinopoli una grande importanza. I buoni rapporti che i due Stati mantengono tra loro, grazie all'amicizia della Germania verso la Turchia, vennero rafforzati in seguito allo scambio personale di vedute tra i due Sovrani. L'atteggiamento politico della Germania verso la Turchia merita pienamente la fiducia del governo del Sultano e si può affermare che questa fiducia esiste anche realmente.

La Turchia si trova nella felice posizione che, della sua amicizia verso la Germania, non nuoce ai propri interessi colle altre potenze. Essa deve contare in prima linea sul suo potente vicino - la Russia - e sa che anche la Germania vuol mantenere i migliori rapporti con quella potenza.

Il governo turco ed il Sultano personalmente possono quindi essere convinti che la cordiale accoglienza dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli non arierà menomamente il governo di Pietroburgo, ma anzi sarà veduta con soddisfazione.

E' sperabile che la Francia, la quale certamente giudicherà con altri criteri il viaggio in Oriente dei Sovrani tedeschi, non sosterrà la pretesa che la Francia debba esercitare il protettorato sui cattolici tedeschi in Oriente e che la gita dell'imperatore in Palestina significhi un'intromissione nella sua sfera di interessi.

Naturalmente i cattolici tedeschi in Oriente, come pure le loro scuole ed i loro istituti di beneficenza, stanno sotto il protettorato tedesco, sicchè col viaggio dell'imperatore nulla di nuovo si crea da questo lato.

Così pure, come nel campo politico non si tratta colla visita imperiale a Costantinopoli che di consolidare relazioni già esistenti e confermare il contegno seguito sinora dalla Germania, non è da attendersi che, nel campo economico, si stia per iniziare una nuova èra.

Ciò non è assolutamente necessario: l'industria tedesca ha già conquistato il terreno colla propria potenzialità.

Sul campo delle forniture militari la Germania occupa in Turchia il primo posto. Una specie di monopolio sul campo economico in Turchia non sarebbe conforme agli interessi della Germania come non lo sarebbe neppure a quelli della Turchia. Il timore che il viaggio dell'imperatore possa avere simili conseguenze è assolutamente infondato. Sarebbe un grave errore, da parte della Turchia, se si contasse per l'avvenire soltanto sulla Germania, e si trascurassero le altre potenze. Ciò vale tanto pel campo economico come per quello politico. „

Queste commento autorevole, per la fonte da cui emana, al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente, è talmente chiaro ed esplicito che non abbisogna di altre spiegazioni.

Il viaggio, per quanto politicamente importante, non muta menomamente la posizione della Germania in Oriente e non crea una situazione nuova. Soltanto quella posizione si consolida dal lato dello sviluppo degli interessi economici e commerciali in Oriente, e da quello del mantenimento della tranquillità in quelle regioni e della pace generale.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 4, ore 18,25 — Il *Temps* dà una grande importanza al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente, e lo prevede feriile di incidenti. Vede con piacere i cattolici tedeschi in Oriente entrare nell'orbita imperiale, malgrado la lettera del cardinale Rampolla e consiglia di seguire con attenzione gli avvenimenti perchè la religione diventa *instrumentum regni*.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi** 4 — Il Principe Luigi Napoleone è partito per Moncalieri.

— **Potsdam** — La principessa Carlo di Hohenzollern, figlia del conte di Flandra, ha dato alla luce un maschio.

— **Londra.** — Sir John Voce More è stato eletto Lord Mayor per il 1899. E' un ricco negoziante di thè.

— **Costantinopoli.** — Si annuncia che la visita dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, che doveva aver luogo il 17 corrente, è stata aggiornata al 21.

— **Pekino.** — E stato degradato ed espulso l'ex-Ministro cinese a Washington che rappresentò l'imperatore al giubileo della Regina Vittoria.

— **Londra.** — Il colonnello Sir Charles Bean Euan-Smith è nominato Ministro residente inviato e Console generale in Colombia.

— **Belgrado.** — Il direttore della Banca nazionale di Serbia signor Walfert, ha dato le sue dimissioni.

Corre voce che egli abbia presa questa decisione in seguito a nuove domande di credito del Gabinetto Georgevitch.

(S) **Venezia**, 4. — E' giunto ed è sceso all'*Hotel Italia* l'ambasciatore di Germania, barone Saurma de Jeltsch.

Si trovano in porto oltre l'*Hohenzollern*, anche le navi tedesche *Hela* ed *Hertha*.

(S) **Madrid**, 4. — Il Consiglio dei ministri decise che la Regina Reggente accetterebbe la questione del diritto della Francia di esercitare un protettorato esclusivo sui cattolici in Oriente, e poi in seguito alla conclusione dell'accordo tra la Germania e l'Inghilterra, che, secondo alcuni giornali francesi si estenderebbe anche all'Oriente e principalmente all'Asia Minore, ove il Governo tedesco avrebbe ottenuto dal Sultano delle concessioni territoriali, per istituirvi grandi colonie, e stabilimenti commerciali.

Finalmente — sempre secondo quei giornali — il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli tenderebbe da una parte ad assicurare al Sultano la protezione della Germania e d'altra parte a scuotere l'influenza della Francia e della Russia in Oriente.

Sino da quando fu iniziata la discussione, abbiamo notato che scopo principale del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Palestina era quello di rialzare il prestigio della Germania in quelle regioni ed era la *Post* di Berlino, affermando che col viaggio dell'imperatore nulla viene mutato alla " rotta „ della politica dell'impero, nota che da quando l'imperatore è asceso al trono, egli ha sempre nutrito il desiderio di tutelare il prestigio dell'impero, e che tale è lo scopo del viaggio in Oriente.

Circa il carattere e l'importanza del viaggio di Guglielmo II in Oriente, l'ufficiosa *Nord. All. Zeit.* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli in cui si riassumono chiaramente gli scopi di esso e l'influenza che può esercitare sia sulle relazioni tra la Germania e le altre potenze, sia sui rapporti tra questa e la Turchia non solo dal lato politico ma anche da quello economico. Ci sembra quindi opportuno riassumerla.

" Al viaggio in Palestina dell'imperatore Guglielmo e specialmente alla di lui visita al Sultano, si dà a Costantinopoli una grande importanza. I buoni rapporti che i due Stati mantengono tra loro, grazie all'amicizia della Germania verso la Turchia, vennero rafforzati in seguito allo scambio personale di vedute tra i due Sovrani. L'atteggiamento politico della Germania verso la Turchia merita pienamente la fiducia del governo del Sultano e si può affermare che questa fiducia esiste anche realmente.

La Turchia si trova nella felice posizione che, della sua amicizia verso la Germania, non nuoce ai propri interessi colle altre potenze. Essa deve contare in prima linea sul suo potente vicino - la Russia - e sa che anche la Germania vuol mantenere i migliori rapporti con quella potenza.

Il governo turco ed il Sultano personalmente possono quindi essere convinti che la cordiale accoglienza dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli non arierà menomamente il governo di Pietroburgo, ma anzi sarà veduta con soddisfazione.

E' sperabile che la Francia, la quale certamente giudicherà con altri criteri il viaggio in Oriente dei Sovrani tedeschi, non sosterrà la pretesa che la Francia debba esercitare il protettorato sui cattolici tedeschi in Oriente e che la gita dell'imperatore in Palestina significhi un'intromissione nella sua sfera di interessi.

Naturalmente i cattolici tedeschi in Oriente, come pure le loro scuole ed i loro istituti di beneficenza, stanno sotto il protettorato tedesco, sicchè col viaggio dell'imperatore nulla di nuovo si crea da questo lato.

Così pure, come nel campo politico non si tratta colla visita imperiale a Costantinopoli che di consolidare relazioni già esistenti e confermare il contegno seguito sinora dalla Germania, non è da attendersi che, nel campo economico, si stia per iniziare una nuova èra.

Ciò non è assolutamente necessario: l'industria tedesca ha già conquistato il terreno colla propria potenzialità.

Sul campo delle forniture militari la Germania occupa in Turchia il primo posto. Una specie di monopolio sul campo economico in Turchia non sarebbe conforme agli interessi della Germania come non lo sarebbe neppure a quelli della Turchia. Il timore che il viaggio dell'imperatore possa avere simili conseguenze è assolutamente infondato. Sarebbe un grave errore, da parte della Turchia, se si contasse per l'avvenire soltanto sulla Germania, e si trascurassero le altre potenze. Ciò vale tanto pel campo economico come per quello politico. „

Queste commento autorevole, per la fonte da cui emana, al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente, è talmente chiaro ed esplicito che non abbisogna di altre spiegazioni.

Il viaggio, per quanto politicamente importante, non muta menomamente la posizione della Germania in Oriente e non crea una situazione nuova. Soltanto quella posizione si consolida dal lato dello sviluppo degli interessi economici e commerciali in Oriente, e da quello del mantenimento della tranquillità in quelle regioni e della pace generale.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 4, ore 18,25 — Il *Temps* dà una grande importanza al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente, e lo prevede feriile di incidenti. Vede con piacere i cattolici tedeschi in Oriente entrare nell'orbita imperiale, malgrado la lettera del cardinale Rampolla e consiglia di seguire con attenzione gli avvenimenti perchè la religione diventa *instrumentum regni*.

PARLAMENTI ESTERI

Austria.

(S) **Vienna**, 4. — *Camera dei Deputati.* — Fu ripresa ed ha continuato, senza incidenti, la discussione dei progetti pel Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Parigi**, 4 — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto successivamente, nel pomeriggio, i membri delle Commissioni spagnuola ed americana per la pace.

I presidenti delle due Commissioni ringraziarono il presidente della Repubblica per la cordiale accoglienza ricevuta.

Il presidente della Commissione americana rimise inoltre a Félix Faure un dispaccio col quale il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, gli presenta i suoi saluti personali più amichevoli.

Il presidente della Repubblica rispose facendo voti sinceri pel successo dei lavori del Commissari e, finito il ricevimento, spedì al presidente degli Stati Uniti un telegramma ringraziandole dei suoi sentimenti amichevoli ed esprimendo voti sinceri per la felice riuscita dell'opera pacifica della Commissione.

Ferrovie ed orari

E' indubitato che da 15 anni a questa parte la velocità sulle nostre ferrovie è aumentata notevolmente. Certamente stiamo ancora lontani dal raggiungere le altre linee, non solo nella velocità dei treni, ma nel materiale, nella pulizia, nelle comodità ecc. ecc.; quando però non s'ispiegano più di 12 ore da Roma a Torino e Milano e si va a Napoli in cinque ore, non si può lamentarsi, perchè conviene tener conto della condizione della nostre linee.

La questione dello stato delle linee è della massima importanza: tutti gli uomini competenti hanno cercato, se non di risolverla in tutto, almeno in parte, ma pur troppo non valsero gli studi dei Perazzi, Ganahl, Saccheo ed altri per un piano di lavori diretti a rafforzare le linee, onde assicurare l'esercizio da probabili sorprese. Venuto Prinetti, per la smania di far diversione dagli altri in una faccenda sulla quale erano tutti concordi, scovrisse il progetto ed ora si va innanzi a rezzi e bocconi.

Speriamo che ritornando al concetto di provvedere agli impegni ferroviari col credito, senza dar esca a nuove ferrovie, per le quali si è provveduto con leggi speciali, si potrà, una volta liquidate le vecchie pendenze, destinare questo fondo al rafforzamento delle linee, se non si vuole andare incontro a disastri ed essere costretti a fare i gamberi diminuendo la velocità.

Queste brevi considerazioni ci sono venute in mente di fronte alla proposta di far partire da Roma alle 20,45 il treno n. 54 (Roma-Isa-Genova-Torino-Milano-Chiasso), che ora parte da Roma alle 20,55.

Questa anticipazione di 10 minuti sull'orario attuale e di 5 su quello dell'anno passato viene invocata dalla Società per evitare non lievi disturbi nell'orario dei treni incrociandi.

E' la vecchia storia. Una volta si partiva alle 9.15 di sera: lo sforzo parve eccessivo e un po' alla volta si tornò indietro fino alle 8,50, e dopo vivissime polemiche si ritornò alla meglio, alle 8.55 ossia alle 20,55.

Ora sono sorti i fastidi dei treni incrociandi; ma dunque, queste linee dello Stato, esercite dalla Mediterranea, vanno peggiorando in stabilità, tantochè invece di consentire ai treni una maggiore velocità, ogni anno che passa si propone di diminuirla.

Fare strano: ma ogni qualvolta si tratta di modificare gli orari si cerca sempre di favorire Milano, Torino, Firenze ed anche Napoli, a spese di Roma! Negli altri Stati gli interessi della capitale sono sempre in prima linea e si comprende facilmente, perchè il cuore è il punto più importante della circolazione: da noi gl'interessi della capitale non esistono e Roma è considerata come una stazione di transito o una *fermata* nell'Agro romano.

Voi non abbiamo mai capito, e sarebbe difficile spiegare, perchè vi debbano essere da Roma per Torino due treni diretti — e cioè quello di Milano (20,55) che a Novi diramа per Torino e quello di 20,45 diretto da Roma a Torino.

Perchè non si potrebbe fare un treno solo che partisse da Roma al e 20,30 circa, salvo a fare *bis* come si usa dalle grandi Società estere, in caso di bisogno? Così si farebbe una bella economia e i *fastidi* dei treni incrociandi sparirebbero.

Si matteranno innanzi le coincidenze: ma, perdiamoci chiaro: è proprio scritto che le linee italiane debbano sempre essere subordinate e schiave dell'ora che torna più comoda per le coincidenze alle grandi reti straniere?

E' mai possibile che per pochi minuti non si debba mai trovare un po' di condiscendenza colla P. L. M., col Gottardo e con la Südbahn?

Comunque sia, noi speriamo che il Ministero del LL. PP. non consentirà in questo nuovo regresso d'orario del treno più importante della capitale dal lato postale. Come dimostrammo più volte, la stampa di Roma, durante il periodo parlamentare, è già costretta coll'orario attuale, a lottare col minuto secondo per non perdere l'ambulante; ora se col nuovo si dovesse ancora anticipare sull'orario attuale, nove volte su dieci si perderebbe la posta. E ciò senza tener conto di altre considerazioni.

Le potenze e la Porta.

(S) **Vienna**, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che, prima di partire da Livadia, lo Czar diede ordine al gerente del Ministero degli affari esteri, Lamsdorf, di autorizzare l'ambasciatore russo a Costantinopoli a firmare l'*ultimatum* delle quattro potenze alla Porta sulla questione di Creta. L'*ultimatum* sarà probabilmente rimesso subito a Tewfick Pascià.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 4, ore 19,40. — La Nota-*ultimatum* delle quattro potenze alla Porta, redatta in termini energici, ma cortesi, verrà consegnata domani, dovendo un corriere di gabinetto russo portare stanotte a Costantinopoli l'approvazione dello Czar.

L' " Osservatore „ e Senior

Un nuovo scrittore dell'*Oss. Romano*, che deve essere affetto di anobismo, perchè legge a rovescio e scrive saltellando, ha scoperto che *Senior* è lo pseudonimo dell'oratore, dello scrittore e del gerente di una certa Società anonima clerico-liberale, che ha preso in affitto un paio di colonne del *Popolo Romano* per dimostrare teologicamente ed evangelicamente che il potere temporale è stata la mina spirituale del cattolicismo, della chiesa ecc. ecc. ecc.

Pur troppo nessuna Società ha preso in affitto un paio delle nostre colonne! Trattandosi di discutere serenamente, e con erudizione vera, come fa *Senior*, di questioni storico-ecclesiastiche; avremmo accordato di buon grado uno sconto eccezionale sui prezzi di tariffa. Dunque, nessun affitto, e niente Società anonima clerico-liberale, che non sappiamo neppure se esista.

Senior è un solitario, per età e per ufficio venerando, cattolico, apostolico, romano, che vive lontano da Roma e pensa e studia tra l'ame pure e quiete dei suoi monti.

Ed ora che abbiamo illuminato il nuovo allievo organista del Vaticano sulla persona di *Senior* - lasciamo al nostro esimio collaboratore d'illuminarlo sul resto.

La leva sui nati del 1876

(*Vedi* " *Popolo Romano* „ *di ieri*).

Erano in origine 452,201 gli inscritti sulle liste di leva dell'anno 1898; ne furono arrolati 96,376, essendosi periuti lungo la via delle operazioni di leva e rimanenti 353,825.

E' vero che una parte di essi si riacquisterà nella leva del 1897; ma non pertanto la perdita resta enorme.

Del 96,376 inscritti, arrolati effettivamente, 17,057 provenivano dai rivedibili delle due classi anteriori — 1874 e 1875 — onde il numero vero degli inscritti forzate di nati nel 1876 discende a 79,329, che sta al numero totale (324,420) nella proporzione del 24,45 a 100.

I rivedibili delle due classi 1874 e 1875 sommavano complessivamente 119,161; ne cessarono:

per cancellazione dalle liste	1,036
per riforma	43,763
per assegnazione alla 3.a cat.	12,404
ossia in tote	57,203

Del rimanenti 54,958 furono:

arruolati in 1.a categoria	17,057
rimandati rivedibili	36,892
dichiarati renitenti	1,009
ossia in totale	54,958

Dato che questo medesimo rapporto si conservi nella leva del 1897, il numero dei rivedibili da arruolarsi sarà di circa 15,750.

×

Dei 96,376 arruolati erano sotto le armi, come ufficiali, allievi di istituti, volontari, ecc., 4777, cioè il 5 par 100 in cifra tonda.

Il numero degli inscritti, che effettivamente raggiunsero i corpi, fu di 79,611, ripartito per armi e corpi come in appresso:

Fanteria		50,590	63.91
Granatieri	935		
Linea	37,397		
Distretti	2.249		
Alpini	4,088		
Bersaglieri	5,341		
Cavalleria		8,556	10.83
Artiglieria		11,301	14.31
da campagna	6,610		
a cavallo	260		
da costa	1,690		
da fortezza	1,691		
da montagna	353		
operai	208		
Genio		5,118	3.94
Treno		1,980	2.35
artiglieria	1,602		
genio	378		
Carabinieri Reali		1,507	1.90
Compagnie di Sanità		1,080	1.34
Compagnie di sussistenza		820	1.03
Plotoni allievi ufficiali e sergenti		521	0.39
Totale		79.011	100.00

×

Causa principale di riforma furono la debolezza generale di costituzione e la deficienza dello sviluppo toracico e della statura - 68,297 sopra un totale di 106,336; vale a dire il 61.14 per ogni 100 riformati.

Il maggior numero dei riformati fu dato dai circondari di Nuoro, Alcamara, Salerno, Catanzaro, Sondrio, Foggia, Firenze, Pavullo, Bobbio e Breno.

Il minor numero, invece, si è verificato nei circondari di Rovigo, Castelnuovo-Garfagnana, Chiavari, Vicenza, Viterbo, Cosenza, Voghera, Cento, Isernia ed Imola.

Nel primi, sopra 25,634 iscritti,si ebbero 10,436 riformati nel rapporto del 41.03 a 100.

Nei secondi, per contro, sopra 21,424 iscritti il numero dei riformati fu di soli 2994, nel rapporto del 13,98 a 100.

Se si aggiungono i rivedibili, 4983 per i primi dieci circondari e 4160 per i secondi dieci, i rapporti percentuali diventano rispettivamente 60,83 e 33,38 per cento.

×

Il numero dei renitenti, come fu detto ieri, è stato di 28,809, nelle misura del 6.47 per ogni 100 inscritti.

Nella leva del 1896 questo numero era stato di soli 23,807 e corrispose al rapporto del 5,89 per 100.

La relazione crede che la cifra reale dei renitenti sia di un terzo inferiore a quella indicata; ma l'errore, dipendente da cause in gran parte irrimediabili, ripetendosi ogni lera, non influisce sulle risultanze.

Il minor numero di renitenti si è verificato nelle provincie di Pesaro, 0,54 per 100 inscritti, Arezzo, 0,60, Bologna, 1,14, Ravenna, 1,15, Forlì, 1,20, Ascoli, 1,30, Grosseto, 1,38, Téramo, 1,54, Pisa, 1,41, Lecce, 1,61.

Il maggior numero fu dato dalle provincie di Treviso, 16,63 per 100 inscritti, Rovigo, 14,96, Palermo, 14,31, Cosenza, 13,86, Napoli, 13,69, Potenza, 13,58, Salerno, 12,98, Genova, 12,11, Belluno, 11,43, Livorno, 10,03.

×

Principali cause di assegnazione alla 3.a categoria furono la presenza sotto le armi di un fratello consanguineo, e la mancanza assoluta o relativa di fratelli. Per il primo titolo ottennero la dispensa dal servizio 34,400 inscritti; per il secondo titolo nelle sue varie forme ne furono dispensati 52,960 e più precisamente:

unico figlio di padre vivente	25,587
figlio primogenito di padre settantenne	259
figlio unico di madre vedova	6,713
figlio primogenito di madre vedova	7,101
figlio primogenito di padre con figli di età non maggiore ai 12 anni	13,503

Nella interpretazione della legge si usò dai Consigli di leva molta larghezza e furono considerati come non esistenti in famiglia i membri di essa assolutamente inabili ad ogni proficuo lavoro.

Ben 1340 inscritti ottennero l'esenzione per questa liberale interpretazione della legge.

Per contro a 126 iscritti, i quali erano il frutto di unioni legalmente nulle, fu negata l'assegnazione alla 3ª categoria, alla quale avrebbero avuto diritto, se i loro genitori fossero stati civilmente uniti in matrimonio.

Il maggior numero di queste unioni illegali si è verificato nel Lazio e nelle provincie meridionali di terraferma.

×

Dei 21,312 inscritti riformati per ragione di statura avevano una statura inferiore ad 1 metro *cinque*; inferiore a m. 1,35 *cinquantatre*, il maggior numero dei quali fu dato dai circondario di Sicli.

L'inscritto di massima statura misurava m. 1,99 ed apparteneva al circondario di Napoli.

×

Erano analfabeti il 46,05 per ogni 100 inscritti. Questo rapporto però mutava sensibilmente tra regione e regione e tra provincia e provincia nella stessa regione.

Econe alcune cifre dimostrative:

Piemonte	alfabeti 84,71		
Liguria	" 78.57	Italia settentrionale	
Lombardia	" 80,59		77.51
Veneto	" 74,38		
Emilia	" 68,38		
Toscana	alfabeti 67,37		
Marche	" 55.50	Italia centrale	
Umbria	" 52,37		60.18
Lazio	" 57,83		
Abruzzi-Molise	" 50,68		
Campania	alfabeti 50,54		
Puglie	" 41,08	Italia meridionale	
Basilicata	" 40,60		47.72
Calabria	" 51,01		
Sardegna	alfabeti 36,43	Italia insulare	
Sicilia	" 46,14		44.34

Il progresso è continuo, ma lento e l'Italia è molto lontana dal numero di quelle arrivarono altri Stati, la Germania, per esempio, dove il numero degli analfabeti è al disotto del 5 per 1000.

×

Le operazioni della leva importarono una spesa di L. 1,758,793.43, ripartita come in appresso:

Comuni	L.	628,365.50
Ministero interno	"	82,340.00
Ministero guerra	"	993,087.91

ossia ogni individuo arrolato ha costato L. 17.88, delle quali a carico dei Comuni L. 6.52.

Ad un prossimo numero l'esame analitico e dalle seconda parte della relazione, nella quale sono esposte le " vicende del R. Esercito dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1897. „

I proventi dell'Erario

Il Ministero delle Finanze comunica i seguenti risultati dei principali cespiti d'entrata durante l'esercizio in corso, in confronto col periodo corrispondente dell'esercizio passato.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto Settembre 1898-99	1897-98	Differenze
Tasse sugli affari	51.542.078	51.284.492	+ 257.587
Imp. fondi rustici	17.900.791	17.827.017	+ 73.774
Imposta fabbricati	14.893.856	14.863.822	+ 30.034
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	33.812.926	33.661.481	(a) +151.445
Tasso di fabbricaz	3.962.770	3.425.061	— 462.311
Dogane, diritti mar.	51.592.196	58.713.434	(b) —7.121.238
Dazi int. consumo	19.115.539	18.981.343	+ 134.196
Tabacchi	47.254.745	45.545.146	+1.709.599
Sali	17.595.654	17.178.497	+ 357.157
Lotto, tasse tomb.	16.445.631	16.413.815	+ 32.816
	279.056.186	282.896.127	—3.846.941

(a) Aumento transitorio rappresentante principalmente l'incremento avutosi nei ruoli suppletivi di 2ª serie del 1898 e che sarà assorbito dalle diminuzioni che si avranno in seguito.

(b) La diminuzione è dovuta principalmente al grano. Si nota però una ripresa, comunque lieve, negli sdaziamenti di questo cereale.

L'on. Baccelli a Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 4, ore 16,35 — Stamane il ministro Baccelli ricevette il preside e i professori dell'Istituto tecnico. Parlò loro favorevolmente della legge di pareggiamento degli stipendi agl'insegnanti delle scuole secondarie, dicendo che ne presenterà subito alla Camera il disegno e non trascurerà nulla perchè esso venga sollecitamente approvato.

Al pranzo offertogli all'*Hotel d'Europe* dai professori della scuola media accompagnò il progetto che presentò nel 1881 dicendosi pronto a cedere un'altra volta qualora non fossero accolti ed attuati. (*E' come la nostra vecchia formula di proposti dell'approvate Baccelli, ma noi dubitiamo assai che anche questa volta egli riesca a condurvi in porto i suoi propositi. N. d. R.*)

Nel pomeriggio visitò le sedi della Società medica-pratica al Pollichino generale e il laboratorio economico-politico fondato e diretto dal prof. Cognetti De Martiis.

I progetti di Lockroy.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 18,35 — *L'Eclair* espondeva il piano navale del Ministro Lockroy, dice che questi intende di fare della Corsica il punto strategico principale contro l'Italia e di occupare il Mediterraneo orientale fortificando Biserta.

Nell' Estremo Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 18,35 — Si parla dell' occupazione internazionale di Pekino.

Berlino, 4, ore 19 — In causa degli ultimi avvenimenti nell'Estremo Oriente una nave tedesca è stata mandata da Kiau-Tschau a Takn dove sono ancorate le squadre britannica e russa. Le bandiere inglese e russa furono issate nella città.

Qualora fosse necessario, il comandante tedesco invierebbe un distaccamento a Pekino.

Si conferma che distaccamenti di marina inglese e di cosacchi sono arrivati a Pekino.

Quanto all'Imperatore, morto o vivo che sia, esso si può considerare come definitivamente eliminato.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Pechino che anche la moglie del ministro italiano venne attaccata, venerdì scorso, dalla plebe; e che i ministri esteri diressero al Governo cinese una Nota, chiedendo la cessazione degli attacchi contro gli europei e la punizione dei colpevoli.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che le navi tedesche, le quali si trovavano a Kiao-Tschau, sono partite in fretta per Takn.

Il *Morning Post* ha da New-York che due navi degli Stati Uniti sono state inviate a Tien-Tsin e che altre le seguiranno.

(S) **Londra**, 4. — Non si conferma la notizia del *Daily Chronicle* che anche la signora del rappresentante italiano sia stata insultata dalla plebe a Pechino venerdì scorso. Furono insultati e minacciati soltanto membri delle famiglie delle Legazioni degli Stati Uniti e d'Inghilterra.

Sulla situazione in Cina, la *Pol. Corr.* ha da Londra:

" Un'situazione maggiore che all'incidente di Fashoda si dà qui alle notizie dalla Cina. Vi sono colà, da lungo tempo, dei germi di serie complicazioni. La situazione non è semplificata dal contegno del Ministro inglese a Pechino, sir Claude Macdonald, uomo molto energico ed ambizioso ed è a temere che egli tiri troppo la corda.

Nei circoli militari di Londra si rileva che nè la Francia nè la Russia non sono preparate ora ad una grande guerra e che l'Inghilterra non si è mai trovata nell'attuale e finanziariamente in una migliore posizione di adesso, sicchè si può attendere con piena fiducia lo svolgersi degli avvenimenti.

Però nei circoli politici di Londra, non si desidera menomamente che l'Inghilterra si impegni in una grande azione in quelle regioni, ma si vuole che la pace sia mantenuta.

Ciò malgrado circolano continuamente voci di passi imminenti e molto energici in Cina, senza che nessuno sappia dire in che cosa dovrebbero consistere.

Nei circoli governativi si contesta che gli ultimi avvenimenti a Pechino (la deposizione dell'Imperatore e l'arrivato al potere dell'Imperatrice vedova) significhino una mossa della politica russa contro l'Inghilterra.

Sembra, del resto, che nello scambio di vedute tra i due governi sulla questione siasi già concentrata una sosta. Il ministro degli affari esteri russo, Muraview, non è attualmente a Pietroburgo, e l'ambasciatore russo a Londra, Staal, non ha ancora avuto occasione di conferire con lord Salisbury.

I giornali russi dicono che, in seguito ai disordini di questi giorni a Pechino, le divergenze politiche tra la Russia e l'Inghilterra devono essere messe in disparte e le due potenze devono agire di comune accordo per mettere in freno una folla fanatica avida di stragi e di saccheggi.

Economia e Statistica

Commercio della Germania.

La statistica ufficiale segna il seguente movimento commerciale della Germania dal 1° gennaio a tutto agosto 1898 — in confronto collo stesso periodo del 1897. Le cifre rappresentano soltanto la quantità delle merci esportate in quintali. I prezzi vengono applicati soltanto in fine dell'annata.

	1897	1898	Ecced. 98
Importazione q.	255.184.872	275.381.808	20.196.934
Esportazione „	177.094.306	195.122.226	18.098.825

In queste cifre sono compresi i metalli preziosi, i quali però non presentano alcuna importanza, poichè la loro importazione ascilla fra i 6 e i 7 milioni di marchi e l'esportazione da 3 a 4.

Come i lettori vedono, l'esportazione della Germania è in continuo aumento.

	Esportazione	*Ecced. sul 97*
Carbon fossile q.	105.386.754	13.317.504
Ferro e ogg. in ferro „	11.065.411	2.153.367
Cereali „	4.061.344	1.550.490
Metalli „	36.807.810	1.943.991

Seguono quindi per un aumento da 100,000 sino a 603,886 quintali gli oggetti in argilla, in droghe e sostanze chimiche, pietre e oggetti in pietra, strumenti e macchine; per un'eccedenza da 10,000 sino a 53,999 quintali, il rame e gli oggetti in rame, catrame e pece, piombo e oggetti in piombo, carta e carbone, cotone e manifatture in cotone, pelli e corame, zinco e oggetti in zinco. Meno sensibile, ma tuttavia è sempre un aumento, quello degli oggetti in pelle, animali e prodotti animali, petrolio, seta, guttaperca, oggetti artistici e lavori in paglia.

Le principali merceazie che presentano un aumento nell'importazione sono le seguenti:

	Importazione	*Ecced. sul 97*
Legname e prod.	quint. 34.321.341	7.092.276
Cereali „	45.067.764	5.358.889
Droghe „	10.986.460	2.905.416
Metalli „	40.621.732	2.159.486
Carbon fossile „	94.407.000	1.957.078

Segnano quindi per un' eccedenza da 100,000 a 881,162 q. le pietre ed oggetti in pietra, olii e grassi, lino, oggetti in argilla, cuoio e manifatture di cuoio, lana e manifat. in lana, catrame e pece; per un'eccedenza da 10,000 a 62,594 q.: petrolio, strumenti e macchine, rame e oggetti di rame, piombo e oggetti di piombo, pelli, animali e prodotti animali, filati e manifatture di lino, zinco e oggetti in zinco, oggetti in pelle, guttaperca. Presentano un'eccedenza sotto i 10,000 quintali, la seta e le manifatture in seta: gli oggetti in paglia, vetro, pellicerie presentano un aumento minimo.

Commercio dell'Austria-Ungheria.

Ecco i risultati del movimento commerciale dell'Austria-Ungheria nel primi otto mesi dell'anno in confronto collo stesso periodo del 1897. Invece della quantità, le cifre rappresentano il valore in fiorini.

	gennaio - agosto 98	*Ecced. sul 97*
Importazione	564.600.000	91.100.000
Esportazione	497.400.000	6.800.000

Secondo la quantità, l'importazione ammontò a 70,900.000 quint. e l'esportazione a 56,500.000. Notevole l'importazione dei cereali, che presenta un aumento di 15,700,000 fiorini, mentre l'esportazione dei cereali stessi non aumentò che di 600 a 700,000.

— dissi, e postala sulla soglia della casa e la scure — tte, abbrividendo, e dopo ppò via.

spero che mi lasceral in giorno dopo, per ispirarle adai fuori della finestra la

d-l bel pensiero, quando co entrar furiosamente la sa che sin'allora nen avesella s'udiera.

— lo vedi chi è stato, lo

hi.
prese lei — che ha mutilata è il. la coda inchiodata al-

si — cosa importa se la

ranesse questo?
permettevа di mangiarmi

picioni!
a gran cosa.

Omnipotente fa che scenda il Divino per benedirci in eterno. Amen.
Onnipotente che ci salva,

che salva la Nazione
Montenegro.

appare
ovrano gloria,
monarchia
qui sta.
detto.
di pace,
applace

Lavori pubblici e Ferrovie

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti alla approvazione governativa:

Domanda di maggiori compensi e condono di multa alla Ditta Lapadi Tommaso per la esecuzione dei lavori occorsi per la costruzione di n. 2 acquedotti in muratura di luce m. 4.20 fra i km. 226 e 228 della Taranto-Reggio.

Id. id. Ditta Penna Giuseppe per la esecuzione dei lavori di consolidamento della falda a monte della trincea Lombardicesi dal km. 99.226 al km. 99.314 della Roeti-Metaponto.

Nuovo preventivo di L. 38.000 per la sistemazione di n. 82 passicoli metallici di portata compresa fra m. 0.80 e m. 3.00 fra Trebisacce e Sibari sulla Taranto-Reggio.

Nuovo progetto per L. 49.348 per gli impianti alla stazione centrale di Milano in dipendenza del servizio con vetture automotrici ed accumulatori elettrici fra Milano e Monza.

Consolidamento e sistemazione della scarpata sinistra della trincea al km. 162.620,676 fra le stazioni di Tito e Potenza sulla Eboli-Metaponto. L. 5200.

Rifacimento di m.ci 4727.80 di binario fra Speranzo e Tarsia km. 19.225,07 e 22.952,87 sulla Sibari-Cosenza e relativo mento di non scambio semplice alla stazione di Tarsia. Lire 36.900 circa, escluse il mat. met. d'armamento.

Ricostruzione del ponte sul Rio Rivosecilo al km. 51,919 della Ferrara-Rimini. L. 8200.

Rifacimento ed uni F. G. di m. 320,20 di binario in fer ro del 1.o binario di Canoe in stazione di Trobrello, della Torino-Genova. L. 2240 escluse il mat. met. L. 8228,33.

(Dal Bollettino delle Finanze Ferrovie e Industria).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Tutto di Corte — R. D. col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di edifici per uso della Scuola centrale di tiro in Nettuno — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 1. quindicina del mese di giugno 1898

— Modo dei corsi del Consolidato e mutandi nelle varie Borse del Regno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Ministero Poste. — Essendosi riconosciuta l'opportunità di sospendere il servizio degli assegni sulle corrispondenze scambiate col Salvador, a decorrere dal 1 ottobre gli uffici postali devono astenersi dall'accettare lettere e scatolette assicurate gravate di assegno diretto a località del Salvador.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Cosenza, 3. — L'appaltatore Giovanni Branca, ex-sindaco di Sappano ed ex-appellano garibaldino, uccideva a colpi di rivoltella Giuseppe Pucci perchè trent'anni fa aveva ucciso un suo fratello.

Alessandria, 3. — Si è inaugurato il tronco tranviario Spinetto-Mondroone, in prolungamento della linea Alessandria-Spinetto. Intervennero alla inaugurazione i deputati Giuseppe Frascara e Rogna, i sindaci di Alessandria e casale, tutte le altre autorità e circa 400 invitati.

Bologna, 3. — Acqua a diluvio imperversò ieri tra sera, cagionando danni in città e più gravi in campagna.

Sassari, 3. — In territorio di Tula alcuni reduci da una festa furono attaccati da un gruppo di armati pretendenti danno.

Ne seguì un vero conflitto in cui rimasero uccisi un aggredito e un aggressore. Vi sono anche alcuni feriti.

Mantova, 3 — A Volta Mantova è stata scoperta la lapide ai caduti della battaglia del 26 luglio 1859.

Assistevano alla patriottica cerimonia le autorità civili e militari della città e provincia.

Vi furono applauditi discorsi e quindi un banchetto di 180 coperti.

Venezia, 3 — A Mestre sono cominciate le feste commemorative del 27 ottobre 1848 con la inaugurazione della gara di tiro a segno.

Treviso, 3 — Iersera l'ultimo treno della Venezia Udine Montebelluna Castelfranco ha deragliò presso la stazione di Fanzolo, ma non si deplora nessuna disgrazia.

Ravenna, 3 — Oggi ottavo anniversario della morte di Alfredo Baccarini, a Russi è stato un affollato pellegrinaggio alla tomba di lui, cosparsa di numerose corone.

Feltenza, 3 — Gli amici ed ammiratori del compianto on. Antonio Rinaldi e molti deputati al Parlamento si sono fatti iniziatori d'un monumento all'illustre estinto.

Milano, 4, ore 17.40. — Stamane molti i ragBernardo Marmora, consigliere comunale, di fibra intraprendente, che diede vita alla Federazione degli esercenti e ne promosse la Federazione nazionale; ma l'opera sua provocò polemiche astiose delle quali si risentì la sua salute già scossa.

Girgenti, 4 — Per effetto legge assicurazione infortuni vennero chiuse miniere dette Burgio degli Eredi Cavalli, quelle Montedoro Castellana e quella contrada Montagna. Molti operai zolfatai mancanti di lavoro girano tranquilli per le strade. Per ora gli operai sono muniti sono di lavoro sono 300.

La situazione dei piccoli produttori è grave non avendo mezzi per pagare l'assicurazione imposta dalla legge.

Caltissetta, 4 — Fu rinvenuto nascosto entro un pagliaio in aperta contrada Sumera Vallelunga il cadavere di uno sconosciuto giovagno ucciso con 13 coltellate da sconosciuti il 27 settembre. È stato impossibile il riconoscimento perchè in stato di avanzata putrefazione.

Napoli, 4, ore 18,5. — A Forio d'Ischia un acquazzone durato parecchie ore inondò il paese e la campagna. La scarpata cadde in parecchi punti; i depositi di vino nuovo andarono perduti. Il cimitero fu allagato e parecchie salme sterrate.

Quattro arcone con nove metri, ricoverissi sotto un ponte, furono trasportate dalla corrente e annegarono. Danni enormi.

— Ricorrendo oggi l' onomastico dell' on. Crispi, questi ammonì moltissimi telegrammi di felicitazione e di auguri di lunga vita.

L'arresto del cav. Eudo Monti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 4, ore 17,20. — Desta sorpresa dolorosa l'arresto avvenuto sabato del cav. Eudo Monti, assessore del Comune di Legnano, industriale attivato, chimico studioso, apostolo della cooperazione, creatore della prima Cooperativa scolastica italiana dal ministro Gallo ed imitata da altri Comuni.

Il direttore della Banca di Legnano, della qua

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciampoli.

Insomma cominciava a saltrnl la scnapa al naso.

— Dunque è cosa di lotto importante cotesta gatta? — richiesi.

E lei via a rispondere:

— Come ardisci parlare così? Non sai ch'è la gatta mia e che la contessa, la contessa, intendi? la carezzava?

Ciò dicendo, mi dà uno schiaffo.

Io che sin da bambino sono stato sempre lento di mano, piglio la scopa più lorda e gliela lancio alle reni.

Apriti, o cielo, allora!

Mi condussero all'ufficio dell'intendente tedesco per esser giudicato secondo da gravità del delitto e il Monti era Consigliere, sollecitato a contare cambiali per 26,000 lire dopo che già il Monti aveva scontate per 77,000, accortasi che le firme apposte non erano autentiche, ne informò il presidente che chiamò il Monti a dare spiegazioni. Questi fuì col confessare che tutte le cambiali presentate erano false.

In seguito a denuncia del Consiglio il Monti venne arrestato e tradotto a Busto Arsizio.

Si ritiene che, infatuato nel suo apostolato, il Monti trascurasse la sua copiosa azienda di commissioni chimici, il che ingolfonni nella via rovinosa.

L'arresto del comm. Costella.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Livorno, 4, ore 18,35. — L'arresto dell'ex-sindaco Costella è dovuto all'abbisimo servizio preparato dall'ispettore cav. Campolmi con l'intelligente cooperazione del questore cav. Ferrary e l'alta direzione del prefetto comm. Colmayer.

Bssandiosi sopra le dichiarazioni di un tale Conti, vecchino, indiziato di avere favoreggiato la fuga del Costella, l' autorità formonsi il convincimento che il Costella si trovasse a Pisa, nella pensione inglese al Lungarno; ma iersera soltanto il Prefetto ne ebbe la certezza e dispose subito per l'esecuzione dell'arresto.

Il car. Gedda Ramati, ispettore capo, accompagnato dal delegato Righetti e da tre agenti, ebbe l' incarico dell'operazione importante. Partito per Pisa col treno delle ore 19,25, dalla stazione ferroviaria il cav. Ramati si recò direttamente alla pensione inglese e, lasciati gli agenti a piantonare la casa all'esterno, salì con il delegato Righetti al primo piano, dove fu ricevuto dalla proprietaria, la signora Maria Cinti, alla quale mostrò il ritratto del Costella, domandandole se nella sua pensione si trovasse un signore che assomigliasse a quel ritratto.

La signora Cinti rimase alquanto esitante e fini poi per ammettere che il signore in parola era infatti arrivato alla pensione alle ore 16 di quello stesso giorno.

Informati i funzionari nella camera occupata dal Costella, lo trovarono in maniche di camicia, seduto dinanzi ad una tavola apparecchiata, che andava consilinando un bicchierino di marsala.

Il Ramati gli esibì il mandato d'arresto e lo invitò a seguirlo.

Il Costella, accennando col capo di sì, finì di bere il residuo del Marsala.

Perquisitolo gli furono trovati indosso un portafoglio di pelle nera con monogramma di argento, che contenevo tre biglietti da 10 lire, cinque franchebolli da 20 centesimi ed altune carte di visita con la scritta: *Comm. gran-luff. Costella, sindaco di Livorno, ex-deputato al Parlamento nazionale.*

Nelle tasche del panciotto aveva due cornetti, di corallo uno, di madreperla l'altro, un orologio d'argento ed una copia dei giornali il *Telegrafo* ed il *Tirreno*.

In vettura chiusa fu tradotto alla Questura di Pisa per le pratiche d'ufficio, e subito dopo avvisto a Livorno, dove erasi già telegrafato il successo dell'operazione, per la via rotabile per provvedimento precauzionale.

La vedova Cinti fu dichiarata in arresto.

Il cav. Campolmi, recatosi a ricevere il Costella fuori dell'abitato, lo tradusse alle carceri del domenicani. dove arrivava alle 23,30.

Virtesimo ergogno in città. Il merito della brillante operazione spetta per buona parte al prefetto Colmayer, quindi al questore Ferrary, agli ispettori Campolmi, Ramati ed a tutti gli agenti, tra i quali noto specialmente il provetto Franchina.

Dal Piemonte.

Torino, 3. — (*Ermen*) La seduta inaugurale del 1° Congresso italiano di medicina legale, presieduto dal prof. Cesare Lombroso, avrà luogo lo settembre alle ore 9, nell'anfiteatro dell' Istituto di medicina legale.

Il Congresso proseguirà i suoi lavori nei giorni 6 e 7. Sono annunziate relazioni e comunicazioni del prof. Penegrin, Ottolenghi, Ferri, Tamburini, Penta, Filippi, Zlino, Borri e di numerosissimi dottori.

L'avv. Alfredo Nicoforo, di Roma, tratterà della mala vita a Roma e ma rappresentare, e detto Odilia Rota svolgerà il tema " Se debbansi ritenere decisive le perizie mediche nei giudizi d' interdizione.

Mi risulta che in una delle prossime domeniche l'Esposizione geu. e la Mostra d'arte sacra, concederanno l'ingresso cumulativo per soli cent. 50 a beneficio della locale Congregazione di carità. Si vocola sull'intervento di circa 50,000 persone.

Domani sera il Com. esecutivo dell'Esposiz. gen. offrirà un pranzo ai membri della giuria.

— Il duca Filippo d'Orléans ha visitato oggi, accompagnato dal bar. Manno e dal conte di Rorà, la Mostra d'arte sacra.

Piccola Posta.

Cav. Silvio Isola, *Lucca* — Si prega ricordare il regolamento sollecito del conto copie, secondo impegno assunto.

Inondazioni in Piemonte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 4, ore 17.10 — Le acque del Po e della Stura salirono oltre due metri e mezzo sul livello normale, producendo gravi guasti ed ingombri nelle varie linee ferroviarie.

La piena continua ad aumentare.

(S) **Cuneo**, 4. — Diminuita la veemenza della pioggia, cominciò ad abbassarsi il livello delle acque, scongiurando maggiori danni. Tuttavia sono sempre gravi le notizie che giungono dai circondari di Cuneo e di Saluzzo.

La situazione è minacciosa a Tetti ed a Pertasio Valle Po, ove furono inviati aiuti.

Il torrente Kasti, presso Demonte, straripò con violenza, producendo gravi danni. Vi accorse una compagnia del genio.

Nella valle della Varaita, nella ragione di Piresone delle Rocche, la strada provinciale è stata asportata.

I danni sono rilevanti a Racconigi, dove la piena asportò gli argini recentemente costruiti contro la Maora, rovinando la strada provinciale.

La piena del San Bartolomeo ha provocato la asportazione delle acque del Pesio, si è potuta salvare, abbattendo il ponte e dando sfogo alla corrente.

Sono segnalati molti altri danni minori.

stato per quanto crudelmente era possibile; poi escluso dal servizio di scuderia, e mandato nel giardino ingiese a spezzar cottoli.

Infatti fui stadiato senza misericordia, in guisa che non potetti neppur levarmi da me, e portato poi su d'una stuoia e nio padre...

Non mi sarebbe parso niente; ma l'esser condannato a restare ginocchioni in un viale, a spezzar pietre con un martello, era per me un supplizio così terribile, che dopo aver cercato a lungo un mezzo per liberarmene, risolsi di togliermi la vita.

Presa una buona corda datami da un valletto sulla sera andai a prendere un bagno; poi mi recai in un boschetto di tremule, posto dietro la pagliera; m'inginocchiai, pregai per tutti i cristiani, legai la corda ad un ramo d'albero, feci un nodo corso, e v'introdussi la testa. Bastava che dassi una scossa alla corda, e addio!...

Durante quei preparativi, avevo serbato piena libertà di scrivire; ma come stavo per lanciarmi nell'eternità, ecco, mi vede steso per terra, o scorgo là, in piedi, uno zingaro con un coltello

(S) **Casale Monferrato**, 4. — Il Po ingrossa rapidamente. Sabato segnava venti centimetri. Stasera segnerà quattro metri sopra la guardia.

Il tempo pare si rischiara.

Dalla riviera di Nizza

Monaco, 3 ottobre — Anch'io ho deposto il flauto, come il sig. de Bulow, ma soltanto per l'estate, ritendendi degno di suonarlo soltanto più o meno artistico per un paio di mesi. Dell'Esposizione di Torino alle feste dell'Aja è stato un pellegrinaggio intelligente e divertente che mi non permesso di procurare a me stesso grazie ad un momento di fortuna, che mi è toccata una sera a Londra.

E la vera fortuna fu che quando mi vidi dinanzi un'ottantina di luigi, dissi fra me: è vero che mio nonno, l'antico centurione romano, quando si trovava bene, pianlava il segno: *hic manebimus optime*; ma i tempi sono mutati e se io *manebimus optime* non ci rimarrò che *optime*.

Dunque ho fatto il mio bravo viaggetto ed ora sono ritornato ai quartieri d'inverno, dove quest'anno avremo anche più gente della stagione passata, che aveva superato le precedenti.

La Società di Montecarlo, col rinnovarsi della Convenzione, si è assunta, come vi scrissi a suo tempo, una quantità di lavori inutili e di spese, diretto a sempre più abbellire Monaco e Montecarlo con vantaggio di tutta la riviera, che dalla presente affluenza di forastieri trae sempre più nuovi vantaggi.

L'attività che durante il periodo, in cui io filavo tra Torino e Rotterdam, si è spiegata nei nuovi lavori di abbellimento e di trasformazione sotto l'intelligente direzione del sig. Bornier, il simpatico direttore generale della Società, è qualche cosa di fenomenale.

Nella scorsa settimana furono qui il Presidente della Società, on. Blanc e i signori del Consiglio per vedere l'andamento dei lavori e rimasero soddisfatti. Se farete, come spero, una gita da queste parti, troverete che questo lembo di terra, tante volte assimilato ad un cantuccio del paradiso terrestre, si è trasformato nel famoso e incantato giardino d'Armida.

La grande energia spiegata dalla Società è secrita un'influenza anche sui privati, digniachè in questo momento lungo la splendida passeggiata d'Ostende, dove sono i nuovi alberghi, nelle casine e nelle ville gli artieri e gli artisti che rinverdiscono, restaurano, rimbellicano le vecchie, costruiscono edifici dall'architettura cosmopolita e i grazioni giardini e boschetti.

Insomma le attrazioni sono tante e tali, che nel colmo della stagione bisognerà attaccare delle assicelle alle palme e agli alberi per far dormire i forestieri — onde io consiglio i lettori e le lettrici del *Pop. Romano*. che vogliono fare una *promenade* lungo questa riviera e passare soavemente una settimana d'autunno, a profittare di questo mese, se vogliono godere di tutti i comodi e con minore spesa.

Il caturione.

IV Congresso internazionale d'agricoltura.

La VII sezione, discutendo della " Protezione degli uccelli „ presidente e relatore il dott. Carlo Oldeck, ha approvato le seguenti conclusioni:

1. Divieto efficace di tutti gli uccelli che non sono *assolutamente* nocivi, specialmente durante l'epoca del riproduzione.

2. Divieto assoluto della distruzione di uccelli in massa.

3. Creazione di una Commissione internazionale permanentemente di quella riunitasi a Parigi nel 1895) per la classificazione, e la classificazione degli uccelli razionalmente la più appropriata pel rispettivo paese.

Teatri ed Arte

Drammatica. — I giornali milanesi informano che Giuseppe Giacosa sta lavorando a una nuova commedia, che è quasi presso che terminata.

Se ne ignora il titolo. Si sa però che essa verrà posta in scena nel prossimo carnevale dallo stesso autore per la prima volta a Torino o a Milano.

— Si annunzia che Luigi Rasi sta formando una compagnia drammatica per incarico di molti dell'alta società fiorentina; scopo di questa formazione sarebbe di riunire per alcune sere, una signorina rumena, che si dice abbia attitudini straordinarie alla scena.

— Per la riapertura del teatro dell'Odéon sono state date due novità: *La Proca*, fantasia in un atto in versi di Luigi Legendre; e *Colinette*, commedia in quattro atti in prosa dei giovani autori signori Lenôtre e Gabriel Marin.

La prima non è che una variazione dell'eterno tema, la moglie, il marito e l'amante, ma trattate con brio e scritte bene.

Nella seconda siamo all'epoca del così detto Terrore Bianco, poco dopo i Cento Giorni. Colinette, moglie plebea del marchese di Rouvray, riesce a salvare il generale Collabeau, al quale l'imputatore sul *Bellerophon* aveva consegnato delle carte pericolose e pericolose e che si era rifugiato in casa di suo marito. Questi viene però arrestato come complice nella fuga del prigioniero. Colinette chiede una udienza a Luigi XVIII e riesce a salvare anche lui.

Il pubblico ha fatto buon viso ad ambedue le produzioni ma la seconda fu in parte guastata dalla notizia della morte improvvisa di uno degli egregi principali che vi dovevano prender parte e che fu sostituito il per li da un altro.

×

Lirica — Il Teatro Sociale di Monza si aprirà il 12 corrente per la stagione di autunno coll'opera *Luisa Miller*, che avrà ad interpreti principali gli artisti De Mari; Firpo, Nicolini e Tersari.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Giuseppe Grisanti.

— Anche al Politeama Gra di Alessandria, dopo

chissimi mettevan quasi una striscia luminosa su quella faccia nera.

— Cosa fanno costi, operaio? — mi chiese.

— Che t'importa? — risposi;

— Ti pesa la vita? — soggiunse.

— Certo non m'è leggiera.

— E allora, invece di impiacarti con le proprie mani, vieni piuttosto a star con noi; può darsi che sii impiccato altrimenti.

— Ma chi siete voi? di che vivete? Suppongo che siate ladri.

— Infatti, siamo ladri e ribaldi.

— Sì — osservai: — ma credo che qualche volta assassiniate anche la gente.

— Avviene anche volta.

Detti una rapida occhiata alla mia condizione per ogni verso. Che fare? In casa, domani o posdomani, sarebbe sempre lo stesso; romper sempre sassi ingnocchiato nel giardino; già ne aveva i calli alle ginocchia. D'altra parte, ero di continuo oggetto di scherno per tutti i servi, i quali se la godevano nel veder che quello scellerato tedesco per una coda di gatto m'aveva fatto ridurre a ghiaia un intero monte di ciottoli.

Palazzo di Giustizia

In Corte di Assise.

Pres.: Arrà - Giudici: Servici e Marracino - P. M.: Savastano - Difesa: avv. Gregoraci Giuseppe - P. C.: avv. Paulitro, Benevento e Spirito.

Un processo per peculato e falso.

E' incominciato ieri il processo a carico di Bernini Francesco, ex-cassiario di Castel Gandolfo, imputato di peculato e falso a danno di quell'amministrazione comunale.

I lettori ricorderanno che nel 1894 il Consiglio comunale di Castel Gandolfo fu sciolto per gravissime irregolarità di amministrazione e che fu nominato Regio Commissario il dott. Tito Bacchetti.

L'inchiesta a questo amministrativo a sottrazione di grave entità, dichiarando avanti all'autorità giudiziaria unico responsabile il segretario Bernini.

Nell'udienza antimeridiana venne data lettura della lunga ed estesa sentenza della sezione di accusa e il Presidente diede ai giurati gli opportuni schiarimenti.

Nell'odierna pom. il difensore avv. Gregorasci sollevò due incidenti che in Corte respinse.

Il processo che desta grandissimo interesse, e per il quale sono stati citati oltre 90 testimoni, durerà parecchi giorni.

In Tribunale - Sezione straordinaria.

Pres. Saino — Giudici Ciotola e Marianeci — P. M. De Luca — Canc. Corsetti.

Tentata concussione.

Massarani Giuseppe è imputato di tentata corruzione di un pubblico ufficiale, avendo cercato di indurre la guardia di finanza Leonino Umberto a lasciare passare con un contrabbando promettendogli il compenso di 10 lire.

Il Tribunale lo ha condannato a 2 mesi e 27 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, alle spese ed accessori.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI. — *Maggiorino Isacco*, rappresentante, via Marsala, 39, offerta asci al 30 0/0 in 4 rate; al 17 corr. adunanza dei creditori per deliberare.

Giannini Grandalina, mercerie, Borgo Nuovo, 133. Offerta ieri al 30 0/0 in 5 rate; al 17 corr. adunanza per deliberare.

Bondi Amadio, tessuti, piazza Campo de' Fiori, 52. Il concordato al 15 0/0 in 3 rate, fu ieri accettato da noti 7 cred. per L. 3346,15. Per raccogliere nuove adesioni si rinvia l'adunanza al 15 corr.

CURATORI CONFERMATI. — *Ottolenghi avv. Israele*, del fallimento Pescara Adelaide, vedova Paterna, tipografia Elzeviriana, via XX settembre.

TRANSAZIONI. — *Società Generale Immobiliare*, Ancona, Corso, 330. Omologata la transazione intervenuta il 30 luglio tra la fallita e l'avv. Curzio Lessi per i transiti i creditori della fallita Ditta Sperani, Macchi e Carbonali.

RIVENDICAZIONI. — *Todeschi Cesare*, rigattiere, via Monte Savello, 7. Vinti i parenti discordi, annotata

vano bricconeschemente: — E i padroni ti devono la vita !...

Insomma, non mi potevo più: e pensando che, se non m'impiccavo, dovevo tornare a quella vita, consentii, non senza lagrime, a diventar brigante'

IV.

Intanto, l'astuto zingaro non m' aveva dato tempo a ridettere.

— Voglio — disse: — esser certo che non tornerai da' tuoi padroni. Per darmene una prova, va subito a prender due cavalli dalla scuderia del " barin „ e scegliti fra i migliori. Bisogna che domani siamo lontani di qui.

Quelle parole mi turbarono: provave una gran ripugnanza a rubare; ma, quando si è in balia, bisogna ballare. E poichè conoscevo la scuderia palmo a palmo, pensai facilmente andarvi a prendere due cavalli fra i più veloci e instancabili.

Come gli ebbi condotti allo zingaro, egli trasse di tasca due collane formate da denti di lupi, e le cinse alle bestie; poi montammo in groppa, e via di corsa attraverso, tanto più che i cavalli

(Il seguito in 4. pagina).

l'intanto Tedeschi Settimio, padre del fallito, a provare con testimoni all'udienza del 6 corr. in sua vece rappresentato dall'avv. Lombardi, cappellini, via Leopardi, 38. Senza ulteriori. Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 5 OTTOBRE 1898 — S. Placido.
Leva il Sole alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 5.44 s.
Leva la Luna alle ore 8.38 s. — Tramonta alle 11.34 m.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Ottobre, ore 18.

Europa: barometro elevato sul mar del Nord 772; basso sulla Russia settentrionale 749 Arcangelo.

Italia 34 ore: barometro aumentato due quarto mill; temperatura poco variata, temporali e pioggie specialmente Nord e Centro.

Stamane cielo generalmente nuvoloso e coperto, qualche pioggia.

Barometro: 764 Genova, Civitavecchia, Napoli, Lecce; 766 Sardegna e Sicilia; 767 Cuneo, Firenze, Roma, Foggia, Vercelli; 768 Milano, Parma, Aquila.

Probabilità: venti deboli a freschi del primo quadrante, elevarsi, quale he pioggia.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 3 alle 8 del 4.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	14 2	11 0	Roma	21 0	16 0
Milano	17 0	14 8	Foggia	21 0	12 0
Verona	18 6	16 2	Bari	23 6	17 0
Ancona	21 0	15 2	Napoli	23 4	17 0
Perugia	17 8	14 4	Palermo	33 1	24 4
Firenze	21 0	13 4	Cagliari	28 0	14 0

All'Estero ore 8 del 4.

Pietroburgo	4	Trieste	—	Lugano	11
Mosca	6	Madrid	7	Ginevra	11
Vienna	8	Alsona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	9	Parigi	6	Malta	20
Praga	—	Nizza	14	Alger	20
Vienna	15	Monaco	8	Tunisi	—
Budapest	15	Berlino	12		

Indovinello

Il lettore dirmi sa
Quale sia la città
Nei cui nome sta nascoso
Tutto intero un religioso?

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-ER-EN-TE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1° OTTOBRE

Derme Vitaliano, frutticendo, con Bernussi Gelirude
Baldone Tommaso, fuochista di marina, con Righini Angela
Bacchi Rocco, terrazziere, con Benicchi Lorenza.
Donatelli Carlo, impiegato, con Della Longa Pasqua
De Andreis Severino, cocchiere, con De Bonaventi Rosa
Di Cori Santino, venditore ambulante, con Di Cairo Paola
Quagliaretti Nicola, guardia mun., con Cerasoni Amalia
Stefanini Gaetano, pensionato, con Placidetti Caterina
Martinelli Ercole, commerciante, con Mele Concetta
D'Alessandro Cesare, possidente, con Glaros Valentina
Sanseverino Roberto, possidente con Rospigliosi Giulia.

MATRIMONI del 2 OTTOBRE

Fama Gennaro, insegnante, con Spinelli Maria
Liberati Orazio, falegname, con Scarpellotti Emilia
Zantoni Luigi, carpentiere, con Ranco Felicia
Ventorini Pietro, muginaio, con Maggiore Pasqua
Zanoli Giovanni Battista, guardia, con Menni Ermelinda
Salvatori Celestino, falegname, con Tanghertini Rosa
Vespasiani Pietro, impiegato, con Rigucci Marianna
Picciotti Cesare, macellaio, con Andreini Felice
Ciciotti Tobia, pittore, con Romano Vittoria.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 ottobre

Nati 18.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Maggi Teodolina fu Giovanni. Milano, 69, coniug.
Schingetter Anna fu Konrad Zelli, 4., nubile
Mencarini Teresa fu Luigi, Lucca, 78, vedova
Gatta Maria Domenica fu Giuseppe, Vercli, 71, vedova
Ferrari Irene di Antonio, Poggio Mirteto, 37, nubile
Conti Giuseppe fu Giovanni, Roma, 46, coniug.
Pirro Sergino di Luigi, Furno, 53, coniug.
Bellini Carlo fu Giacomo, Pozzo Alto, 33, coniug.
Marroni Filippo fu Vi conzo, Castel Gandolfo 71, vedov
Montebelli Filippo d' Eurico, Roma, 13, celibe
Fiorinonella Margher ta di Giuseppe, Roma, 75, vedova
Volpini Giuseppa fu Raffaele, Roma, 73, nubile
Annibali Giuseppe di Giovanni Battista, Roma, 45, coniug.
Avenali Palmira, 60, vedova
Ottaviani Sebastiano fu Angelo, Nazzano, 74, coniug.
Mancinelli Giuseppe fu Pietro. Iesi, 70, coniug.
Ridolfi Augusta di Giuseppe, Roma, 10

ASTE APPALTI E CONCORSI

Mentefiglo di Palmi. - 30 ottobre - Appalto dazio consumo - 114,000.

Comune di Tivoli. - 12 ottobre - Appalto c. s. Canone annuo L. 28,000.

Prefettura di Palermo. - 8 ottobre (fatali) - Manicomio del Porto cec. 1899-1904. Prez. L. 82,697.

Comune di Serravezza Liguria. - 24 ottobre - Costruzione nel Cimitero. Prez. L. 45,050.

Prefettura di Campobasso. - 24 ottobre - Costruzione 2.o tronco S. P. nella parte bassa di Ragnoli. m. 2.01 Prez. L. 72,847.

Comune di Piano di Sorrento. - 21 ottobre - Allargamento di via Benedetto. Prez. L. 28,857.

Notai. - I seguenti uffici notarili nei comuni di Fragagnano, Maruggio e Massafra (distr. di Taranto).

Notiamo inoltre lo studio sulla questione pubblicato dal nostro egregio collaboratore Cesare Lodeserto, che abbiamo letto con molto interesse, e che avrà certamente speciale importanza per i lettori di questo giornale, i quali sono in gran parte proprietari e commercianti.

Come si vede la questione è molto complessa, e non è facile trovare il modo di risolverla in modo equo e conveniente.

Intanto è certo che il sistema attuale di percezione, a base di presunzione, è assolutamente vessatorio e dà luogo a gravissimi inconvenienti.

Non può non convenirsi che è ingiusto e contrario ad ogni principio di equità e di giustizia distributiva, che un commerciante debba pagare la stessa tassa di ricchezza mobile, sia che abbia fatto affari per 10 mila lire, sia che abbia fatto affari per 100 mila lire, quando il suo guadagno netto sia lo stesso nei due casi

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25,2 — Minimo 16,0.

Vaticano. — Il rev. abbate, parroco del SS. Salvatore in Geneva, S. Debenedetti, venne nominato dal Papa Protonotario apostolico *ad instar*.

— Oggi, alle 18,30, arriverà il primo gruppo dei pellegrini operai francesi.

Domani alle 7,10 ed alle 18,37 arriveranno gli altri gruppi. I pellegrini saranno 1300 circa.

I pellegrini, oltre ai diversi alberghi, saranno alloggiati a S. Marta, a S. Offizio, al portico di Carlo Magno, al palazzo Giraud, al Collegio Pio Latino-Americano e a S. Bonifazio.

Il servizio di trasporto dalla stazione agli alloggi, come pure per la visita delle basiliche e dei monumenti, verrà fatto, come negli altri pellegrinaggi operai francesi, dai proprietari e conduttori di vetture pubbliche, dietro accordi già presi col co.: del Comitato.

Per l'imperatore d'Austria — Ieri, nella chiesa dell'Anima, ebbe luogo una *Messa* di ringraziamento e il *Te Deum* per l'incolumità di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

Pontificò monsig. De Neckere assistito dal Collegio Gregoriano.

Vi assistevano i cardinali Rampolla, Ledochowski, i monsignori Sogaro, Sembratowicz, Merry del Val e Sebastiani, le due ambasciate austriache. Facevano il servizio d'onore i gendarmi della porta le guardie municipali in alta uniforme.

Giunta amministrativa — Ieri il Prefetto Serrao ha presieduto la Giunta provinciale amministrativa per il disbrigo degli affari ordinari.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La questione della ricchezza mobile. — La Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma, in via della Mercede dei Barberi 16, ha diretto all'on. Carcano ministro delle finanze ed all'on. Zeppa sotto segretario al Tesoro la seguente lettera:

Eccellenza.

Il legislatore nel determinare le garanzie da offrirsi ai contribuenti contro le eventuali esagerazioni e gli errori accertamenti delle Agenzie delle imposte, ha lodevolmente voluto deferire ad una Commissione elettiva la definizione delle controversie che avessero potuto sorgere tra il ricorrente e l'Agenzia, una quale, cioè, temendo di aver troppo concesso con la costituzione di una Commissione di I.a istanza, composta esclusivamente tranne il presidente, di elementi elettivo, ha voluto restringere le garanzie con la costituzione della Commissione d'appello di cui all'art. 46 della legge 24 agosto 1877 n. 4021.

Tale Commissione, le cui decisioni sono definitive e che quindi rende vane le determinazioni della Commissione di prima istanza, è composta di cinque membri, uno nominato dal Consiglio provinciale, un altro dalla Camera di commercio, due dalla direzione delle imposte ed uno, il presidente, dal prefetto.

Come si vede le proporzioni sono tali che l'elemento elettivo, l'unico che sia a garanzia delle ragioni del contribuente, è in minoranza.

Prevede bensì il regolamento 3 novembre 1894 n. 483 la opportunità per i grandi centri di allargare la Commissione, ma stabilisce che in tal caso il numero dei Commissari possa essere aumentato di due o di quattro membri, nominati per metà dal Consiglio provinciale e per metà dalla direzione delle imposte escludendo del tutto la rappresentanza del commercio.

Non può non riconoscere l'E. V. quanto riescirebbe conveniente ed equo che la costituzione di tale importantissima commissione venisse modificata nel senso di dare una più larga rappresentanza all'elemento elettivo e nei casi di ampliamento venisse anche fatto equo posto alla rappresentanza commerciale, dapoichè il commercio offre così larga messe di contribuenti.

Col funzionamento attuale avviene non di rado che rimane frustrato il lavoro delle commissioni comunali, perchè ove esse non facciano ragione all'agente delle imposte, provinciale, la quale poi in appello, dove il suo modo stesso di formazione deve aver maggior tendenza ad ascoltare l'Agenzia che non le ragioni del contribuente.

Nè à a dirsi che ove prevalesse l'elemento elettivo, non rimarrebbero sufficienti garanzie pel fisco; inquantochè le statistiche potrebbero insegnarci che bene spesso le commissioni comunali che pur sono formate esclusivamente di tale elemento elevano col loro criteri di percequazione, i redditi stessi accertiati dall'agenzia; e ciò avviene specialmente per opera di quelle commissioni delle quali fanno parte molti negozianti ed industriali; ciò risulta naturale, quando si pensi che come il commerciante ha interesse a non sottostare a tasse sproporzionate al suo reddito, così ha pure interesse a che i redditi siano perequati e non si verifichino agevolazioni che squilibrano la giusta concorrenza; ed in questo torna certo di non poco utile la competenza più facilmente si riscontra nell'elemento commerciale stesso.

Nutriamo fiducia che l'E. V. vorrà portare il suo studio sulla questione e vorrà e solverla proponendo al potere legislativo quelle modificazioni che sono reclamate dalla equità.

Coi migliori sentimenti di ossequio.

La Presidenza.

Tassa cavalli e muli — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di settembre 1898, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio trovasi pubblicato all'Albo Pretorio al Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi. Durante detto termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la segreteria comunale (Ufficio III Tasse) a chiunque abbia interesse;

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale.

Gl'inscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fin dalla scadenza della denuncia dei cavalli data all'Ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'Esattoria Comunale in via Poli 45, in tante rate mensili principiando dal mese di ottobre alla scadenza del 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati che si cumulano colla prima rata e dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima.

Conferenze in provincia. — Ieri l'altro il prof. Innocente Nostri, direttore del nostro Mattatoio, diede la prima conferenza sulla tubercolosi bovina, tenne in Frosinone nella sala comunale una conferenza sull'*enatinuria* e sulla malaria negli animali della provincia romana, malattie studiate di recente da Koch, da Celli e dallo stesso Nonotti.

Egli espose con chiarezza e precisione amministrative l'obbligo, la forma di denuncia, il modo di trasmissione da un animale all'altro ed il trattamento curativo.

Tra gli intervenuti noto molti medici, tutti i veterinari del circondario ed un buon numero di allevatori.

La conferenza riuscì veramente interessantissima per l'esposizione delle nuove conquiste fatte dalla scienza intorno al modo di trasmissione dell'enatinuria negli animali.

Molti rallegramenti e congratulazioni all'illustre conferenziere.

Camera di Commercio. — Il R. Commissario comunica.

Nel listino originale delle merci, dal 25 settembre al 1 ottobre corrente, il prezzo degli abbacchi *a tutta stagione*, lo quotato, *in base a contrattazioni*, a lire 84 a quintale.

Per un errore materiale furono invece segnalati nei listini a stampa i prezzi *nominali* minimo e massimo, di L. 57 e L. 58 per gli abbacchi di prima stagione, errore che sarà rettificato con apposita avvertenza sul Listino di sabato prossimo.

Ricreatorio popolare di Trastevere. — Siamo informati che la Giunta comunale ha largito a questo Ricreatorio, che già conta 300 alunni, un sussidio di L. 500.

Auguriamo al benemerito Commissione che la cittadinanza di Roma voglia imitare il Ministero della P. I., che diede già duemila lire, e il Comune, trattandosi di un istituto veramente sociale, ed degli scuole di Trastevere

All'Accademia di Francia. — Nell'ultima seduta dell'Accademia di Belle Arti in Francia, presieduta dal prof. Gérôme, venne data comunicazione del testamento col quale la signora Felice Carlotta Duban, figlia del prof. Duban architetto, e vedova del signor Teodoro Pier Nicola Malliet, ha lasciato all'Accademia di Belle Arti una somma di cinquantamila franchi, i cui frutti saranno annualmente dati, sotto il nome di « Premio Felice Duban », al pensionario di architettura che avrà riportato il gran premio di Roma.

La disposizione testamentaria venne ufficialmente comunicata all'Accademia Francese di Belle Arti a Villa Medici.

Accademia di S. Cecilia. — Le lezioni del « Corsi liberi collettivi » per le materie prescritte dalla *parte generale* dei programmi per gli esami di magistero avranno luogo nella Sede Accademica dal prossimo ottobre fino al giugno 1899 come appresso:

Armonia ogni giovedì dal 20 ottobre p. v. alle ore 2 (Anno I) — alle ore 3 (Anno II).

Solfeggio, Dettato ecc. ogni giovedì dal 20 ottobre p. v. alle ore 3 (Anno I) — alle 4 (Anno II).

Storia della musica ogni sabato dal 22 ottobre p. v. alle ore 3 (Anno I) — alle ore 4 (Anno II).

Le domande di ammissione al « Corsi liberi collettivi » in carta da L. 0,50 si ricevono dalla segreteria Accademica.

Tassa mensile anticipata per un solo corso lire 10, per due corsi lire 18, per i tre corsi 28.

Per norma di chi (sposa avesse interesse nel Liceo Musicale di S. Cecilia sono vacanti i seguenti posti;

Armonia. 1 - Pianoforteinazione per banda 6 - Canto 8 Organo 5 - Pianoforte (classe elem.) 4 - Violino e Viola 10 - Contrabasso 2 - Arpa 1 - Flauto 1 - Clarino 1 - Oboe 2 - Fagotto 3 - Corno 1 - Tromba e Trombone 1.

Restauri alla chiesa del Gesù. — La Direzione generale del Fondo pel Culto ha deliberato il restauro della parte superiore del prospiviente della navata grande, cioè di tutta la parte che rimane avanti l'altare maggiore, nella chiesa del Gesù. I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'on. Vallati Manolini.

Per il Lungo Tevere. — Il Sindaco ha pubblicato l'avviso di offerta per l'espropriazione di uno stabile del Lungo Tevere Terre di Nona di proprietà dei Canonici dell'Arciconfraternita di S. Michele. Prezzo offerto L. 4500.

Il Caffè Colonna. — Da due sere questo, che era il più elegante ritrovo di Roma, è chiuso e senza speranza, per ora, di riaprirsi. Si sa di una ad uno vanno chiudendosi i migliori e più geniali locali di Roma, quelli dove fino a notte inoltrata, chi non aveva sonno o fretta, poteva ve per una ragione qualunque aspettare il sorgere dell'aurora, poteva trovare una società distinta e persone possibili.

Chiuso, da mesi il Caffè di Roma, chiuso il giardino che da Cornelio e Mortes passò alla protezione di re Gambrinus; chiuso ora il Colonna, nel bel centro della città, che sera e notte è il ristorante Vallani, lassù, alla stazione, certo assai comodo e fornito d'ottimi generi.

E sia, dunque, gloria a Vallani ed ai suoi cacciofini.

Ma è pur doloroso notare che, nella capitale d'Italia, non sembra esservi posto per i locali migliori, per gli esercenti comodi ed eleganti, che per la gente senza speranza, per ora, di riaprirsi, vi si sa uno ad uno vanno chiudendosi i migliori e più geniali locali di Roma, quelli dove fino a notte inoltrata, chi non aveva sonno o fretta, poteva ve per una ragione qualunque aspettare il sorgere dell'aurora, poteva trovare una società distinta e persone possibili.

Chiuso, da mesi il Caffè di Roma, chiuso il giardino che da Cornelio e Mortes passò alla protezione di re Gambrinus; chiuso ora il Colonna, nel bel centro della città, che sera e notte è il ristorante Vallani, lassù, alla stazione, certo assai comodo e fornito d'ottimi generi.

E sia, dunque, gloria a Vallani ed ai suoi cacciofini.

Ma è pur doloroso notare che, nella capitale d'Italia, non sembra esservi posto per i locali migliori, per gli esercenti comodi ed eleganti, che per la gente senza speranza, per ora, di riaprirsi. Si sa di

— Bravo, caro! — rispose — Lasciami per amor di Cristo: tu non hai passaporto, e la tua compagnia mi compromette troppo.

Così si lasciammo e io mi recai dall'assessore per denunciarmi come fuggiasco; ma prima raccontai tutta la storia al segretario, che mi disse:

— Ah, sciocco, sciocco! E che bisogno c'è di accusarsi? Hai dieci rubli?

— No — rispos — non ne ho dieci; ne ho uno solo.

— Ma avrai qualche altra cosa: una croce di argento al collo; e poi, là, agli orecchi non ci sono i pendagli?

— Sì.

— D'argento?

— Sì; ed ho anche la croce d'argento di San Mitrofane.

— Su — riprese lui — levati codesti inpicci e dammeli: ti darò un passaporto e poi te ne andrai a Nikolaiev, dove cercano braccia e corrono la frutta i nostri vagabondi

Gli detti il rublo, la croce e gli orecchini; e lui mi scarabocchiò un passaporto, sul quale stampò il suggello dell'assessore.

— Vedi, caro — aggiunse — pel suggello dovrai chiederti qualcosa di più, come faccio con tutti; ma ho la pietà della tua miseria e voglio che non manchi niente ad un passaporto uscito dalle mie mani. Va — conchiuse — e se incontri persone che abbiano bisogno di me, mandamele pure.

— Ecco davvero un uomo compassionevole! — pensai tra me — m'ha tolto anche la croce, e poi parla di buon cuore! — Non gli mandai nessuno e presi la via senza neppure un contesimo.

Giunto a Nikolaiev, andai a fermarmi sulla piazza ove s'impegnavano gli operai. La gente venuta a cercar lavoro era pochissima; tre persone in tutto, e tutte della mia sorte vagabondi. Invece c'era folla per accaparrarli: e facevano a gara a tirarsi dalla loro.

Urtando e giuocando di gomiti s'avanzò verso me un signore colossale, più alto di me stesso, mi prese per ambo le mani e mi trasse seco, facendosi largo a spintoni, dando pugni a destra e a sinistri, bestemmiando e urlando insolenze, con le lagrime agli occhi.

Candottòmi a casa, una stamburga addirittura, cominciò a interrogarmi:

— Dimmi la verità: sei un fuggiasco?

Risposi di sì.

— Un ladro, un assassino, o un semplice fanfallone? — seguitò.

— Perchè mi domanda questo?

— Per saper meglio come adoperarti.

Raccontai perchè ero scappato di casa del Conte. A un tratto egli mi gettò le braccia al collo, e mi baciò.

— Tu mi ci volevi! Sai quello che sercavo! — esclamò. — Se ti sei affezionato a' colombi, puoi certo allevare la mia bambina; ti piglio per balia.

— Come, per balia? — dissi spaventato — ma io non ci capisco niente a un mestiere!

— Zitto, non dir sciocchezze — riprese il "baron „ — vedo che puoi far da balia, e ne sono contentone: mia moglie se n'è fuggita con un cavalleggiero. lasciandomi una creatura lattante, di cui non ho tempo nè pazienza d'occuparmi; tu l'allatterai, e ti darò due rubli al mese.

— Non m'importa il salario; penso invece, come farò mai...

— Balordaggine! Senti: non sei russo? Hi russi riescono in tutto.

— Certo, son russo, ma son uomo, e non ho il necessario per allevare una creatura poppante.

— Non pensarci — soggiunse — comprerò una capra da un obroc: tu non dovrai far altro che mungerla e allattare mia figlia.

— Sta bene — risposi dopo un po' di riflessione — con una capra si può allattare un bambino; ma mi pare tuttavia che una donna sarebbe più utile a cotesto.

— No, ti prego — insistè il "baron „ — non parlarmi di donne, c'è sempre da battagliare; e poi, non saprei dove trovarne; e se tu non consenti a esser la balia di mia figlia ti faccio subito subito legare come un salame da' cosacchi, e condurti alla polizia, che ti rimanderà sotto buona scorta là d'onde vieni.

" Sciegli ora cosa preferisci: romper pietre di nuovo nel giardino del tuo conte o dar le tue cure alla mia bambina.

Non c'era da pensare a lungo.

— No — decisi alla fine tra me — non tornerò laggiù — ed accettai di restar con quell'uomo come balia.

Il giorno stesso comprammo da un obreo una capra bianca allora agravata.

Ne ecciai il prodotto, e me lo mangiai col padrone; mentre la mamma serviva davvero ad allevare la creaturina, cella, malaticcia, che pigolava sempro. Il padre, impiegato d'origine polacca, non stava mai in casa; andava a visitar sempre or l'uno, or l'altro collega, e passava tutta la santa giornata a giuocare a carte.

Sempre solo con la bambina, divenni suo padre adottivo, e me le affezionai molto, poichè mi annoiavo miserevolmente, e lei mi distraeva.

La mettevo nel catino e la lavavo con cura: se le trovavo un formoloctto vi spalmavo la farina le pettinavo la testina; la cullavo sulle ginocchia.

Talora. quando non ne potevo più in casa, prendevo il bebè sotto il braccio, e andavo a lavare le biancherie nello stagno.

La capra, divenuta famigliare, ci accompagnava in quelle gite..

Visel così sino all'anno nuovo: la piccina cresceva, e cominciava a reggersi in piedi; ma i pidi li aveva rivolti all'indentro: cosa che, fatta osservare al babbo, parve niente:

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Progresso** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
— Estero e Colonie 1. 6 dal 1° di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione
— Resta L'ECO DELLA MODA —
— Con L'ECO DELLA MODA —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 16 | Anno L. 72 - Sem. 36 - Trim. 18
Italia . . . . . Anno L. 48 - Sem. 9 - Trim. 5 | Anno L. 60 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 9 - di 100 L. 12 - Cronaca la pri. Corpo del giornale, L. 1 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi.
Cronaca, L. 1 la linea - *Fuor. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (sopra 3. pag.) cent. 70.
Economici (Vedi tariffa speciale).
Finanziarie (Vedi tariffa speciale).
Commerciali (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trentaduesimi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Avvisi di nuova **RISURREZIONE** *che Dio Padre manda per la rimpegnazione di tutto il mondo.*

La RISURREZIONE DEI MORTI nell'inferno dei cani NELLA BASILICATA.

In Nome di Dio Padre Onnipotente

Il giorno ventisei novembre 1897, alle ore dieci della sera mi chiamò l'Eterno Padre e mi disse:

Figlia, vieni sul Cimiro dove sta la Mia Scala Reale in mezzo alle bianche Stelle, e la ora scendo Io per farti sapere dove ho deri andare a calmare la Mia Vendetta, cioè nella Basilicata tutta. Figlia, le genti di quella Provincia mi hanno troppo stancato coi tanti peccati, che fanno in tutte le ore e minuti, e quanto più fanno peccati, tanto più si svanza il furore della Mia Vendetta su tutte quelle genti vive e morte, e solo la virtù della tua carità può spegnare questa catena della Mia Vendetta che tengo per tutte le persone della Basilicata, che hanno stancata la Mia Misericordia. Figlia, vedi quanto sono aspre quelle genti, che Io ho formato un inferno tutto vasto secondo le persone che si trovano in quella Provincia.

Figlia, Adamo un secolo dopo uscito dal Mio Giardino teneva due cani, i quali non volevano mai mangiare insieme: un giorno il padre diede i maccheroni, e volle riserbare una scodella di legno piena pure di acqua e maccheroni, e dopo che ebbe mangiato diede il resto figli, e questi due cani si diedero di morsi rispetto, li chiamò tutti due vicino a sè per farli mangiare. Il cane quando vide avvicinarsi la cagna sua compagna si fece tutto inferocito, e cominciò a mordere la sua compagna, e la fece voltare. Adamo quando vide vicino a sè che quel cane voleva mangiare solo ed avvilire la sua compagna coi morsi, prese il cane, lo ligò per la gola, e poi prese una verga di castagno, e la fece rompere in mille pezzi di bastonate, e dopo presa una scodella d'acqua bollente e gli scottò tutta la bocca, e dopo chiamò il suo primo figlio Caino e gli disse: " Da seguita questo cane finchè ti fili di perseguitarlo „ e questo cane per la paura e pel dolore che sentiva andò a fermarsi nella Basilicata dentro un brutto bosco vicino Potenza, e stette tre giorni e tre notti per arrivare a quel bosco, ed ivi stette dieci giorni e poi morì: e così quelle genti della Basilicata di chiamano *Cani di bosco*; piccoli e grandi, perchè Il morì il rabbioso cane di Adamo e lasciò il suo cucciolo a quelle genti.

Figlia, questa notte ti farai una giratа per tutta la Basilicata per vedere tutti quei morti e tutti cani, ed anche per chiamare la forza di quelle anime dopo essere sepolte e coperte sotto le terre pieno di peccati, e passerai anche all'inferno che si trova nel bosco vicino alla città di Potenza, e dopo che le avrai lasciate vicino a quello in quel posto dove stanno le loro anime te ne vai, e ritorna la seconda volta per ben vedere dove sta formato quell'inferno pieno di cani rabbiosi, che sono quei morti. Figlia, quell'inferno si trova in mezzo al bosco, ed in mezzo a questo bosco vi è un piccolo cancello di acqua, che non sempre si vede, e li in mezzo sta questo inferno; e mentre che tu cammini per questo bosco stanno quei morti, Io da sull'alto di quei Cieli ti fo sembrare un raggio di Mia luce Divina per fare illuminare tutto quel bosco, ed anche quell'inferno per farti vedere tutte le anime dove bollono dentro al furore della Mia Vendetta.

Figlia, quando ti verdi in mezzo a quel bosco dirai che non arriva mai l'ora di uscire da quel posto tanto che è brutto e molto ripido, ed al lato destro quando vai là ti saranno sette fontane di acqua nera e bollente, e là sono ben cotti quei morti cani; quattro fontane sono piene d'inomini, e tre fontane sono piene di donne. Al lato sinistro vi sono altre sei fontane, pure di acqua bollente, dove si trovano tutti i bambini, ed anche otto milioni di monache, che sono del primo, secondo e terzo ordine, e questi otto milioni di monache le fai mettere tutte da quelle sei fontane di acqua in nome della Mia Potenza, e te le porti con te nella Chiesa detta Giovanni Laterano in Roma, dove sta la Mia Immagine sigillata e nascosta, ed allora quegli otto milioni di monache morte verranno in Paradiso quando svranno posta ivi una compagna di monache di primo, secondo e terzo ordine per ben cuscidere quella Chiesa, ove si alzerà il Mio Trono; e così toglieremo questo primo, secondo e terzo ordine, e daremo loro il nome, che a Me piace; e questo lo farai la seconda notte che andrai nella Basilicata a prendere tutte quelle monache e portarle in Roma.

Figlia, se il cane di Adamo stesso tre giorni per arrivare in quel posto, tu devi ritornare tre volte per mettere tutte in regola, e per bon spiegare la Mia verità. La terza volta ti prendi le tre riccie Mie Sostanze, e vai a spegnare tutti quei morti cani, e ritornati colle vesti della Risurrezione per non mai vedere più quell'inferno di acqua bollente, dove si è stancata la Mia Vendetta.

Figlia, stava Caino di sinistra quando sei dentro a quel bosco ripeti le parole dell'Assoluzione per scioglierlo e perdonare tutti fino a quelli che si trovano moribondi. chè già la Mia Giustizia il ha assentiti e risentiti, e dopo che li hai tutti perdonati, benedici quell'oscurato bruto bosco, e quel bosco toglierà le vesti di cane che tengono tutte quelle genti vive della Basilicata col fare la Mia Pena viva e stancata di dentro per batizzare quelle genti povere e ricche, e vedere tutte quelle persone come uomini, e non come cani come ora sono.

Figlia, quando sei dentro a quell'inferno non devi fa subito a dire l'Assoluzione per non farli sentire quelle fontane di acqua bollente come fanno timore ed alzano l'acqua bollente fino sulle foglie degli alberi per più subito che vengono quei cani, anche i morti sono restati cogli occhi fuori della loro faccia per la paura che sentono di quelle orrende acque bollenti, che dimostrano il furore della Mia Vendetta. Figlia, mentre sino all'ultima fontana, e li vicino si sta un masso nero, e là sta il cane di Adamo morto: e tu dirai a quel cane di scendi il cane di quell'inferno, ed in Nome della Mia Potenza comanda a quel cane con tutto il sasso di sprofondare trecento metri al disotto dell'Inferno Misterico, dove stava Claudio Colla per fare ben capire, dove sta il primo cane rabbioso che fu rubato a tutte le persone del mondo da che nici Adamo dal Mio ricco e nobile Giardino.

Figlia, la mano sinistra per tutta la Basilicata, e fa rami di fuori tutti gialli, e va fino dentro le case, perchè vi sono delle persone che il tengono varie piante tra cui narcotiche per timore del freddo, e dopo che li hai fatti, benedici tutte quelle famiglie, ed anche quelle che non tengono questi fiori. Figlia, quando si alzano al mattino quelle persone, e vanno a vedere i loro fiori li trovano più belli e ricchi, perchè sono benedetti dalle tue vive mani, e nella loro ignoranza dicono che è stata la loro riserbatezza e dei giardinieri che li mettono in isolfi caldi; vai, o Figlia, quanto questo perone tengono la loro anima ravvolta nel peccato che non azzano i loro occhi al Cielo per dire viva al Dio Onnipotente che fa sorire i loro fiori; e come hanno fatto con Me, o Mia Agnella Divina, così faranno con te quando Io farò palesi le Mie Gloric a tutto il mondo; ma tu non hai bisogno dei loro saluti, ti bastano i Miei ricchi e nobili saluti pieni di Mia Potenza e Scienza Divina posti su di te per difenderе vivi e morti, come ora operi miracoli di notte e di giorno senza che alcuno lo sappia.

Figlia, come tu fai queste ricche e nobili risurrezioni, così sull'alto di Cieli sgagnerai tutte quelle nere e brutte anbbi piene di Mia Vendetta e Giustizia, che tengo pel vivi o pei morti; e come si folgora questo, così fo da sull'alto dei Cieli quei bei doni guardare dove la Mia Vendetta ti ha buttata e nascosta per farli vile ed umiliata per difendere e perdonare tutti. Figlia, senza prendere più tempo da quel posto stesso li farai montare al Mio Paradiso, e sta attenta quando quei morti escono da quell'inferno al buttano come cani pieni di fame, e questo per loro desiderio di vedere i loro figli, e metterli vicino alle loro madri, e specialmente quei padri e madri di famiglia che molto hanno amato i loro figli piangono come bambini pei tanti anni di lontananza, ed i loro occhi buttano lagrime di color giallo secondo le vesti che ho, o Mia Agnella Divina. ad essi hai portate colla ricca e nobile Associazione che loro hai date, e così entrano in Paradiso cogli occhi pieni di acqua gialla per far conoscere a tutti, che quelli sono i morti della Provincia di Basilicata. Figlia, quando incominceranno a metere quelle anime tutte in ordine dentro quel bosco per farle venire con Te in Paradiso. Io da sull'alto dei Cieli ti scenderò la Mia bandiera Divina, ed alla punta di questa bandiera metterai tu le tue pure mamine per montare sù, ove la Mia Reale Persona ti aspetta per farti lieti ringraziamenti, perchè tegli me tuo vero Padre da tanto nere nubbi, colle quali i morti ed i vivi del mondo hanno coperta la Mia Misericordia, ed il loro peccati; e quando quelle anime vengano scendere la Mia Bandiera Divina subito incominciano a volare appresso a te, o Mia Figlia, per venire in Paradiso, e dalle Paradiso per ammirare le Mie Grandezze in eterno.

Figlia, quando portasti la risurrezione ai morti della Serbia insieme coi selvaggi ci anche coll'otto Fottavo Papa, il quale stava nella via della Divina, che il mettevа al loro posto: essi sono rimasti formati come alberi nella campagna desertosa senza che alcuno li mettia al loro posto, e così quelle anime si figurano che il Mio Paradiso non c'per esse: Figlia, da ad esse una particolare benedizione, e fa loro capire che il mio benigno Paradiso è loro casa dove stanno per sempre.

Figlia, fa sapere a tutte le genti del mondo che non prendassero più cani in braccia, e nè li baciassero, perchè quando smolono queste persone che baciano i cani si prendono le forme di cani, e sono cani faranno l'aspra punizenza, che loro riuscirà più dura, perchè cammineranno come cani con quattro piedi ed a testa bassa: vedi che orribile inferno sarà per queste persone! e se le perdonati tutti i morti della Basilicata, l'ho fatto solo perchè li si formò il rabbioso cane di Adamo, sotto i quattro piedi del quale era attaccata la terra dove stava Adamo essendo tempo d'inverno quando quel cane fu bastonato e scacciato, e se queste persone del mondo, che baciano i cani non lasciano questo vizio orrendo, non solo il farò pensare come cani, ma il condannerò in eterno, perchè nel Mio Paradiso non entreranno mai persone che figurano cani.

Figlia fa sapere a tutte le persone che fanno gli sposalizi che quando sono sposate nelle Chiese, ed hanno avuta la benedizione non più possono sciogliere questa catena, con sul si sono ligate, e non si possono mai separare, perchè la Mia Giustizia le ha ligate col arrestate, e quelle persone poi che sposano col solo Municipio Io le ho segnate come persone scandalose e peccatrici, e prive delle mie ricche benedizioni.

Figlia, fa sapere a tutte le persone del mondo che si richiamassero tutti i figli, che tengono dispersi e buttati, e loro facessero parte delle robe loro, se vogliono che perdono dei loro peccati: e chi non sente queste ricche e vive Mie parole quando muore Io gli fo trovare tante verghe di albero di cornale per quanti figli tiene dispersi e buttati in mezzo al mondo, e lo farò bastonare per molti anni, poi lo verivo della Mia Misericordia, e così si riordenà di queste vive Mie parole piene di pace e di benedizione.

Figlia, fa sapere a tutti, che quando sposò la figlia di Adamo non vi era alcuno delle genti dette Municipio: ed Adamo prese la figlia col suo mipote e il portò nella sua porta del Mio ricco e nobile Giardino, e là prese la catena di argento e la diede prima al suo nipote, ed il suo nipote la passò alla figlia di Adamo, tenendola tutti due con molta stima e rispetto, e Adamo si levò il cappello che teneva in testa di pelle di pecora nera, e disse: " Mia cara figlia e mio caro nipote, ricevete questa catena di pace e di benedizione che vi ha lasciata come segno di grazia e di rinnovazione per la sua Gloria e bene delle nostre anime; e poi prese lo aspersorio pure di argento lavorato coll'oro, lo pose dentro l'acqua che attrovava a mezzo del Giardino e disse: " Figlia, prendi questa ricca e nobile benedizione, che il Dio Onnipotente ci ha lasciata vivi colla ricca sua porta, e fa che la ricevi come segno di Gloria per scendi su di noi e sui nostri discendenti che sono i laoci che noi spandiamo sulla generazione della nostra prima Nazione. " Dopo che Adamo ebbe molto parlato coi poveri figli e quando Adamo non vera compagna nel tempo e nell'eternità, ai suoi godeva la vera pace di nostro Re, che è il Padrone di questo Giardino. E tu, o donna, rispetta questo tuo compagno, perchè questo rispetto è amore, che ci porta a Dio stesso, lega il tuo core con questa catena che hai ricevuta se vuoi la pace di Dio nella tua casa. „ Dopo detto ciò aperse colle mani un ramoscello dell'albero della pace, che pendeva all'indiarri tre palmi discosto dalle porte del Giardino, prese una larga foglia dell'albero Frattato, che dal mondo non è conosciuto, che ha le sue foglie larghe circa tre palmi, e chiamato il suo primo figlio gli disse queste parole: " Io ti lascia figlia di Adamo fa un primo o nuovo sposalizio col primo figlio di Caino, ed io Caino figlio di Adamo ti benedico come vero padre del nipote del mio padre Adamo, ed io Adamo genero di due cose vi con piena volontà de la mia figlia al mio primo nipote Cainarino. „

Poi chiamò la sua compagna Eva, e le disse: " Ierma il tuo nome „, e questa dichiarò il suo nome così: " Io Eva Corvata unica figlia di questo ragguoso confermo che la mia figlia e di Adamo sia data a Chiarnino „. Allora Caino pianse e disse: " Povero me che ho fatto! non sono per me le riche benedizioni come prima figlio di Adamo! ma sono pel terzo, cioè per la mia sorella col suo compagno Chiarino, e con quel ramoscello stesso, con cui aveva scritto tutte le sopradette parole, si bagnò negli occhi e se li accecò tutti due. E quando Io, o Figlia, vidi dall'alto dei Cieli questo grande sfregio che si fece Caino col ramoscello del Mio albero di pace lo perdonai, e gli diedi in parte la virtù del seguente modo: quando era presente ai suoi genitori e parenti i suoi occhi erano ciechi e non li vedeva; quando poi andava in campagna a lavorare ed attendeva a tutti gli altri suoi affari allora vedeva in parte; e dopo pochi anni si accese del suo fallo, conobbe che quella era la punizione ricevuta da Me, andò dal suo padre, e gli disse: fammi una cassetta lontana molto dalla vicina casa, non chè fate mancare quello che mi è necessario, ed io solo da me stesso potrò aiutarmi. Ed il padre Adamo che era pieno di santa carità gli fece la casa con tutto quello che gli era necessario, e lo andava a visitare tre volte al giorno, e gli portava il cibo; e così in solitudine stette Caino altri trecento anni e ventidue giorni e poi morì. Adamo poi prese quella foglia di albero chiamato Frattato la bagnò nell'acque, e la pose attaccata al muro del Giardino al lato sinistro: e così le genti che vennero a moltiplicarsi dopo Adamo prima di loro figli nascevano nell'andavano a leggere quella foglia scritta, e così facevano i loro matrimonii. Feli, o Figlia, come Adamo era modesto nella sua umiltà, che andò a trovare la sua figlia dopo sette giorni che era sposata, e non entrò, ma si fermò sulla porta della casa, e col cappello tutto dalla testa le disse: " Figlia bada e ricordati, che il primo frutto che esce dal tuo viscere deve essere direttamente per Dio Onnipotente, ed in ogni posto stesso, nel quale tu hai fatto il tuo sposalizo ivi andrai a consacrarlo a Dio tanto se è maschio, quanto se è femina, ed allora Dio stesso ci farà intendere il modo come dobbiamo consacrarlo, il benedico nel Nome del nostro Re Padrone del Giardino, e sappi mantenere sempre modesta la tua vita. „

Vedi, o Figlia, come Adamo era diligente a restodire i suoi occhi, che quando Eva toghiera dalle fasche la sua figlia, egli voltava gli occhi altrove fino a che la sua compagna non aveva ripreso la fascia la sua figlia; e da che è morto quest' uomo, i Miei occhi dall'alto dei Cieli non hanno guardato altro luogo che avesse una vate ove avesse passato